Anno XVII. Sabato 25 Novembre 1882 N. 281

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre, e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *G. Ufficiale* del 21 novembre contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Cor. d'Italia.
2. Disposizioni nel personale giudiziar.
3. R. decreto 31 ottobre, che trasferisce la sede del Consolato italiano nell'Isola di Ceylan, da Point de Galle a Colombo.

Teoria e pratica.

Fu detto giustamente, che in quanto a programma siamo oramai tutti d'accordo.

Questo lo si poteva dire anche prima d'adesso dal 1860 in poi; poichè le cose buone ed opportune tutti le vogliono. Ci può essere quistione di tempo e di modo, o se volete anche della possibilità di combinare parecchie cose in una volta, ciocchè non è il caso di quando non si vogliono certe tasse, ma viceversa si domandano molte spese.

Quello che importa si è, che non si portino dinanzi al Parlamento troppe cose in una volta, ed il maggiore numero di esse poco studiate e maturate e sulle quali non si sia già pronunciata la pubblica opinione circa alla convenienza almeno di operarle.

Difatti non mancarono mai in Italia i progetti di legge, chè anzi in tanta mutabilità di ministri, nessuno di questi comparve mai alla Camera senza averne un fascio sotto al braccio. Ciò spiega altresì il fatto, che certi di questi progetti, come p. e. a tacere degli altri, quello della riforma comunale e provinciale e quell'altro della perequazione fondiaria, del quale il discorso della Corona non fece alcun cenno, si trascinarono non soltanto per molte sessioni, ma per parecchie legislature senza mai venirne a capo.

Riformare per riformare, e null'altro, non è quello certamente, che noi vorremmo; e crediamo, che nessuno lo domandi. Ma ci sono all'opposto delle cose che tutti vorrebbero vedere riformate, specialmente nei diversi rami delle amministrazioni, semplificandole, armonizzandole, rendendone l'azione più spedita. E così dicasi della amministrazione della giustizia. Lavori pubblici se ne fecero, se ne fanno e se ne faranno molti; ma sono troppi quelli che si cominciano per iscopi elettorali e di partito, mentre i più si lasciano incompiuti con danno grave delle finanze e con nessuna soddisfazione di quelli che li aspettano.

Fra questi lavori vi sono le bonifiche; e sono quelle che noi vorremmo si facessero ora sul serio, perchè accrescendo i mezzi di produzione si giova all'economia del paese e si migliorano anche le condizioni di quelli che lavorano.

Sentiamo, che c'è un progetto bello e pronto per presentarsi al Parlamento, appunto sulle bonifiche dell'Agro Romano.

È una cosa della quale noi ne parliamo da dodici anni. Tutti i Ministeri da allora in poi hanno detto di studiare la quistione; ma quegli studii paiono destinati e non finire mai. Se in quei dodici anni si fossero spesi in quell'opera quei milioni che il Papa non vuole avere dall'Italia; certo mosso da un sentimento di carità del prossimo, sapendo ch'essa è povera, e che l'obolo dei ricchi può supplire largamente ai suoi bisogni; si avrebbe potuto già andare innanzi molto in quest'opera, avendo avuto una quarantina di milioni da spenderci.

Ora l'Agro Romano risanato e colonizzato avrebbe fatto un degno contorno alla Capitale del Regno ed avrebbe mostrato a tutto il mondo, cattolico ed acattolico, che l'Italia una sa fare per bene quello che in molti secoli non fecero i successori dei Cesari e pontefici massimi com'essi.

La popolazione di Roma è cresciuta di 100,000 abitanti, i quali hanno bisogno non soltanto dell'aria salubre, ma di avere anche dappresso le cose di maggior uso per la vita. E questo l'avrebbero rendendo coltivabile quel deserto. Poi, invece di far stampare la Gazzetta ufficiale ai condannati, si potrebbero adoperare tutti quelli di Roma e delle città dei contorni in questi lavori di bonifiche.

Ma c'è poi in questo genere da fare dell'altro in tutte le regioni d'Italia. Noi non siamo di quelli, che vorrebbero mettere degli impedimenti alla emigrazione; poichè tutti devono essere liberi anche di cercare un lavoro lucrativo dove credono di poterlo trovare. Ma, se questo lavoro lo trovassero in paese, e se la conseguenza ne fosse l'acquisto di fertili terreni dai quali ne verrebbe un aumento dei nostri prodotti, niente di meglio.

Si parla di scuole da compiersi e da migliorarsi; e siamo d'accordo. Ma, a dir vero, ci sembra che finora il Baccelli non abbia dato grandi saggi di saper fare in questo ramo. Noi suggeriremmo, che l'insegnamento per le classi lavoratrici, specialmente dei contadini, fosse quanto più è possibile professionale ed applicato all'agricoltura. Vedremo, se si saprà fare in pratica dopo tanta abbondanza di progetti.

Noi domandiamo poi, perchè non si è parlato ora della perequazione fondiaria. C'è chi risponde, che si tacque per non disgustare quelli che non la vogliono. Ma perchè non la vogliono, domandiamo noi? Evidentemente perchè ci sono molti che non pagano, o pagano meno di quello che loro toccherebbe, se pagassero in proporzione dei più aggravati.

Ma ci sono poi anche dei riguardi da aversi per non suscitare il regionalismo per la tema, che alcuni avrebbero di essere aggravati più che ora non sieno. Ma si ponga intanto il principio, che tutti sono uguali dinanzi alle gravezze; e se non si può aggravare gli uni, si sgravino gli altri. La giustizia avanti tutto; e la giustizia non è punto regionalista.

Siccome poi tra le vostre riforme c'è anche quella della amministrazione comunale e provinciale, così pensate a fare una riforma seria, per la quale tutti sieno condotti ad amministrar bene i loro interessi, o per certe opere abbiano da provvedere da sè a sè stessi.

Ma su questa riforma vi sarebbe moltissimo da dire; e noi, più radicali e progressisti del Governo, in questa come in altre cose, vorremmo, che prima di metterci la mano si pensasse a farla così comprensiva, che bastasse una volta per tutte.

La politica estera si vede che è entrata in un periodo, che non vorremmo fosse troppo più del raccoglimento, che per noi è divenuto ora una necessità. Notiamo però, che la parola raccoglimento non deve significare inazione, o, peggio ancora, umiliazione.

Certe cose bisogna prepararle con una continua e diligente e previdente operosità. Però noi non seguiremo gli altri nel fare conquiste; ma se anche non potremo impedire gli altri di farne, presentiamoci dovunque armati del diritto comune e proteggiamo seriamente i nostri colonizzatori, aiutiamoli e facciamo vedere ad essi, che l'Italia sta sempre dietro di loro.

Neanche qui vogliamo dire ora di più, ma conchiudiamo con questo, che i programmi, sieno pure vasti quanto a concetto, bisogna più che altro restringerli all'atto della esecuzione, che conviene occuparsi sì di molte cose, ma farne una alla volta e quella per bene. Prendiamo l'esempio da quelle Nazioni, che primeggiano tra le altre per il vecchio uso che hanno saputo fare della libertà. Tra queste è certo l'Inghilterra; e colà abbiamo sempre veduto gli uomini di Stato presentarsi al Parlamento con pochi progetti, ma occuparsi seriamente di quelli e condurli a termine, per non avere da occuparsene più.

Si sente un grande bisogno di discutere di molte cose ad un tempo? Ebbene: lo si faccia fuori del Parlamento, nella stampa, nelle conferenze in cui gli uomini politici possono svolgere ampiamente le loro idee. In simili discussioni, per quante sieno le diversità di parere nelle particolarità, si avrà modo d'intendersi non solo, ma anche di soffocare quei dissensi politici, dei quali si è parlato nel discorso della Corona.

Noi siamo in Italia tutti un poco troppo teorici ed accademici, ed in politica troppo facilmente ci appaghiamo di sciorinare generalità, o di svaporarci, che è peggio, in declamazioni; poniamoci adunque in grado colle serie discussioni fuori del Parlamento di essere più pratici quando avremo da fare in questo delle leggi e da prendere dei provvedimenti utili al paese e di tutta opportunità.

L'OPINIONE PUBBLICA
sul discorso della Corona

Non intendiamo di passare in rivista tutti i giornali per fare l'analisi di tutte le opinioni esposte intorno al discorso della Corona, ma di ricavare con una sintesi il più certo significato del medesimo sopra pochi punti più essenziali.

Dei dissensi tra i partiti politici ce ne sono, ed apparvero anche dai primi giudizii dei giornali. Ma non soltanto il plauso del Parlamento, bensì anche l'eco che se ne trova in generale nella stampa hanno dato il maggiore significato politico a due punti, che poi si completano l'uno coll'altro.

L'uno di questi punti è laddove il discorso dice confidare il Re che *dinanzi alla manifesta volontà del paese saranno temperati i dissensi politici*... con quel che segue.

Davvero, che a sitentizzare le opinioni espresse dalla stampa se ne ricava, che questa è la manifesta volontà del Paese.

Tutti vedono, che sono oramai da cercarsi gli *accordi* per l'utile azione che si domanda e non da provocare, o mantenere i *dissensi*.

L'altro punto, ch'ebbe il plauso generale non soltanto nel Parlamento, ma anche al di fuori nella stampa e nei giudizii personali di molti, è quello in cui viene detto: « Tutto persuade che la rivincita economica non mancherà di seguire come nobile premio la restaurazione politica. Ma questi *risorgimenti delle forze produttive hanno bisogno di sicurezza e di pace*. Sarà compito del Governo *di tutelare con fermezza la pubblica tranquillità, di mantenere incolumi le istituzioni nazionali*.

Queste parole applauditissime nel Parlamento furono accolte con grandissimo favore in tutto il Paese.

Pare proprio, che si sentisse generalmente il bisogno di trovare chi desse la vera espressione al sentimento di tutti e che si sia contenti di averla trovata in quelle parole.

C'è dunque abbastanza nel discorso reale, quale fu interpretato dalla pubblica opinione per dare al Parlamento ed al Governo un indirizzo per l'azione presente.

Tutto il resto non è che una conseguenza; ma qui sta l'essenziale.

Un terzo punto fu quello che unì l'opinione di tutti nel Parlamento e fuori; ed è quello in cui, molto rimessamente, si fece menzione della nostra politica estera, della quale nessuno ha di che lodarsi.

Qui il commento del pubblico vuol dire: — Non siete stati felici nella vostra politica estera. Se non poteste risparmiarci i danni, risparmiateci almeno le umiliazioni e chiamateci pure a concorrere in tutto quello che può rafforzare il Paese e giovarne l'utile operosità, che a suo tempo possa farci rispettare anche dagli altri.

Siccome poi in questi scopi non possiamo a meno di trovarci tutti in pieno accordo, così dateci l'intonazione e noi vi seguiremo.

Questa, che non dubitiamo di chiamare la espressione generale della opinione pubblica, deve trovare la sua pratica applicazione in tutti gli atti del Governo, che avrebbe un gravissimo torto, se scrupolosamente non vi si conformasse e che danneggerebbe prima sè, se non la seguisse in tutto.

Ed ora all'opera. Lavorate tutti solleciti e compatti, ed il Paese sarà dopo contento, anche se prolunghe rete le vostre vacanze e lo chiamerete allo studio di quello che è da farsi per la sua prosperità.

ALTRI COMMENTI

Vienna, 24. Tutti i giornali si occupano del discorso del Re d'Italia, che forma l'argomento della giornata.

Fra i giornali primeggia la *Neue Freie Presse*, la quale dice:

Discendente da antichissima dinastia, il Re Umberto, giustamente riconoscendo i doveri d'un sovrano costituzionale, si piega dinanzi alle grandi idee che dominano il suo popolo, cioè l'unità nazionale e la libertà.

Egli non teme la libertà quale un pericolo al trono, ma ne alza egli medesimo il vessillo.

Il presidente d'una repubblica non potrebbe parlare meglio del Re d'Italia.

Da tutto il suo discorso traspira la sua abnegazione. Esso esprime vivamente l'intimo rapporto che unisce la dinastia al popolo italiano.

Il Re Umberto schiva di mostrarsi possessore del potere, sibbene egli si presenta quale primo cittadino dinanzi agli eletti della nazione.

Egli gode di veder progredire la libertà e dichiara che la sua protezione costituisce il precipuo cómpito dell'amministrazione della giustizia.

Non ricorda i sagrifici da farsi, sibbene quanto fedelmente egli avesse mantenuto le fatte promesse.

Non domanda devozione verso la dinastia, ma bensì lavoro assiduo al servizio della patria.

Il *Tagblatt* rivela il passo del discorso nel quale è detto che il popolo italiano è maturo alla libertà, dicendolo possibile soltanto in Italia.

Il *Fremdenblatt* dice che più le condizioni attuali dell'Italia consolidansi sulla base liberale, più sarà dimostrato che la cooperazione amichevole dell'Italia e dell'Austria risponde agli interessi dei due paesi.

La *Wiener Allgemeine* constata che la consolidazione dell'Italia trova specialmente in Austria simpatie sincere.

LE PRETESE DEL VATICANO
giudicate a Berlino.

La *National Zeitung* di Berlino dedica un articolo alla questione del Vaticano coi tribunali italiani.

Biasima severamente quelle leggi che permettono a tutti nel Vaticano, dal cardinale segretario di Stato fino allo sguattero ed al mozzo di stalla, di reclamare i diritti sovrani e di sottrarsi alle leggi dello Stato. Nemmeno Pio IX ha mai preteso simili diritti; egli non impedì mai che si annoverassero gli abitanti del Vaticano fra la popolazione della città; non fece mai ostacolo a che essi facessero le debite denuncie allo stato civile, nè che cercassero la giustizia nei tribunali competenti.

Questo stato di cose esiste da dodici anni, durante i quali, oltre Pio IX, due segretari di Stato (i cardinali Antonelli e Franchi) morirono al Vaticano e le loro eredità furono provate e liquidate dinanzi ai tribunali, senza che nè Pio IX nè Leone XIII reclamassero. Non è che dopo il fiasco della campagna diplomatica del Vaticano a proposito dello scandalo del 13 luglio 1881 che si credette di dover cercare di ricuscitare la «questione Romana» nell'affare Martinucci contro Fheodoli; in Vaticano si sapeva di non potere ottener nulla, ma si voleva per lo meno recare fastidi all'Italia. Così fu denunciata *urbi et orbi* la violenza inaudita contro il Papa; in modo inespicabile i Governi della Germania, della Francia e della Austria si sono lasciati indurre a chiedere al Governo italiano spiegazioni circa questa pretesa infrazione delle leggi di guarentigie.

La *National Zeitung* dice che non sa se il Mancini abbia dato qualche spiegazione o se, come sarebbe più giusto, egli abbia respinta la questione come non accettabile che gli stranieri si immischino in cosa interna dell'Italia.

Sarebbe a desiderarsi che Parlamento e Governo cogliessero l'occasione per farla finita coll'impostura del Vaticano dichiarando in modo deciso che non vi è più in Italia alcun potere temporale papale, e che se vi è chi vi pretenda, vada a vantar le sue pretese dappertutto fuorchè il Italia.

È da sperarsi che a Berlino, a Parigi e a Vienna si principierà a comprendere che uno Stato può benissimo riconoscere ad un Sovranno spodestato onori sovrani personali, ma che non può spingere il non senso fino al punto di riconoscere quali sovrani alcune centinaia di impiegati e servitori, e porli al disopra di quelle leggi cui si sottomettono volonterosamente e il Re e tutti di sua famiglia.

LA STAMPA RUSSA E L'AUSTRIA

Telegrafanno da Pietroburgo alla *N. F. Presse*:

Katkow, nel suo organo, domanda pel Montenegro la cessione di quella parte dell'Erzegovina destinatagli dal trattato di Stato Stefano e crede che un appoggio energico di questa domanda per parte della Russia sarebbe più efficace delle assicurazioni e promesse dei ministri austriaci. Dice essere privo d'ogni fondamento il sospetto che esistano degli accordi segreti fra la Russia e il Montenegro.

Il *Petersburgshija Wjedomosti*, che accusa l'Austria di voler germanizzare la Boemia, dice essere un errore ogni conflitto coll'Austria. Crede che la politica difficile ma vantaggiosa della Russia debba avere per obbiettivo la oppugnazione diplomatica del partito tedesco in Austria.

Riguardo alla pretesa del delegato Hausner di cedere la Bosnia alla Serbia, il *Golos* osserva: Quando avrà luogo il convegno segnalato di Giers con Bismark e Kalnoky, i seguaci dell'idea di Hausner si persuaderanno in breve non essere tanto facile far la Serbia vassalla dell'Austria, come lo suppone Hausner. Essere un errore quello di supporre la Russia tanto preoccupata degli affari interni.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 24.

All'insediamento della Presidenza, Tecchio disse: Quando giunsemi l'annunzio che il Re chiamavami a presiedere il Senato per la prima sessione della XV. legislatura mi domandai quali meriti verso la patria e la dinastia redentrice mi abbiano procacciato l'insigne onore. Certo amai ognora svisceratamente la patria, amo e venero la Dinastia; ma questi affetti sono un naturale sentimento, un imperioso dovere. D'altronde qui tutti mi pareggiano in cotesti affetti, tutti son legati da forza soave e provvidamente invincibile all'Italia e ai suoi principi. La ragione della mia ventura credo questa: che fuoruscito nel 1848, immantinenti giurai fede al datore dello Statuto, primo duce dell'italica guerra; serbai puntualmente tale fede ai successori del Re magnanimo; mai declinai per tristezza di casi o volgere di tempo. Laonde ritorno al vostro cospetto con gli accenti dell'Allighieri: *I' mi son quel che io soglio.* Ripigliamo dunque i nostri lavori nel sacri nome del Re e della Patria. (*Applausi*).

Votasi per le nomine delle Commissioni permanenti.

Procedesi alla deliberazione dell'indirizzo in risposta alla Corona.

Sopra proposta di Manzoni l'incarico di estendere l'indirizzo demandasi alla presidenza.

Procedesi al sorteggio degli uffizi.

Camera dei Deputati

Presidente Varè

Seduta del 24

Procedesi allo spoglio delle schede delle votazioni di ieri per gli uffizi di presidenza.

Sospendesi la seduta e riapresi alle 4.15.

Bosdari giura e domanda la parola. Scoppio di disapprovazione. Il presidente nega la facoltà di parlare e prende atto del giuramento. Quindi proclama l'esito delle votazioni.

Eletti vice-presidenti *Spantigati* con voti 284 su 383 votanti, *Varè* con 268, *Tajani* con 249, *Di Rudinì* 195. Riportarono *Bertani* voti 46, *Di Sandonato* 68 (1) ed altri parecchi un numero minore; schede bianche 17.

Eletti segretari su 383 votanti: *Solidati Tiburzi* con voti 320, *Cocconi* 267, *Ferrini* 268, *Melodia* 265, *Capponi* 259, *Mariotti* 250, *Quartieri* 232, *Chimirri* 210. Riportarono *Fabris Paolo* voti 64, *Ungaro* 62 ed altri un numero minore; schede bianche 22.

Eletti *Questori* su 383 votanti: *De Riseis* con 332, *Borromeo*, 289; schede bianche 26.

(1) I voti a Bertani ed a Sandonato rappresentano il nucleo degli avversarii dichiarati di Depretis (estrema Sinistra e i Nicoterini).

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Commissione nominata nell'adunanza dei deputati promossa da Cavalletto con lo scopo di accordarsi col Governo sui provvedimenti da prendersi a favore degli inondati e sulle riforme tecniche e amministrative nel regime dei fiumi, è risultata così composta: Cavalletto: presidente — Verona: Minghetti e Righi — Treviso: Luzzatti e Giuriati — Vicenza: Lioy e Lucchini — Padova: Romanin e Piccoli — Venezia: Varè e Pellegrini — Belluno: Morpurgo e Tivaroni — Rovigo: Parenzo e Sani — Udine: Billia.

— Il *Secolo* ha da Roma, 24: Ieri mattina, prima che si riunisse la maggioranza, si adunarono una quarantina circa di deputati di destra per decidere se dovevano intervenire alla riunione ministeriale.

Gli on. Broccoli e Rudinì esposero un parere negativo, non volendo, dicevano, che l'intervento della destra avesse l'aria di una dedizione incondizionata a Depretis. L'adunanza si sciolse senza prendere alcuna deliberazione, non essendovi presenti nè essendo stati interpellati in proposito i capi principali del partito. Perciò parte dei deputati di destra intervennero all'adunanza indetta da Depretis e parte no. Del resto il piano di trasformazione si svolge in modo evidente.

Pochi dubitano che tra beve sarà un fatto compiuto, colle analoghe modificazioni del gabinetto. Una parte della sinistra e tutto il centro appoggiano questo movimento.

— Il papa terrà concistoro il 15 dicembre. Consegnerà il cappello ai cardinali Czacky e Bianchi e preconizzerà alcuni vescovi.

Padova. Scrivono da Campolongo Maggiore all'*Euganeo* di Padova, che il 20 corrente, mentre si lavorava alla rotta un povero lavorante, attraversando il canale Cunetta sopra un provvisorio ponte in legno, cadde disgraziatamente nell'acqua. Molte centinaia di lavoranti stavano guardando il disgraziato, uomo di circa 60 anni, che lottava disperatamente con l'acqua. Solo un giovine coraggioso, certo Ferraresso Alessandro, commesso dell'impresa, vestito come era, si slanciò nel canale e fortunatamente riuscì a trarre in salvo il povero vecchio fra gli applausi di tutti gli astanti.

Como. Non avremmo mai creduto, scrive l'*Araldo* di Como, che si potesse avere tanta repulsione a fare il soldato, da giungere fino a suicidarsi per esentarsene. La cosa poteva spiegarsi quando il coscritto era costretto a servire l'oppressore del proprio paese; non oggi che l'esercito è nazionale. Eppure il fatto è avvenuto. Certo Griner Luigi, imbiancatore di Porlezza, essendo stato riconosciuto idoneo al servizio militare, si uccideva con un colpo di fucile.

Torino. Con decreto 21 ottobre scorso, stato comunicato solo in questi giorni alla Giunta Municipale di Torino, venivano accettate le dimissioni del conte Ferraris sindaco di detta città.

Il conte contemporaneamente a questa comunicazione, avverandosi così la voce ritenuta come incredibile anche da suoi stessi avversari, faceva instanza alla Giunta perchè gli fossero corrisposti gli *onorarii* (!) che egli non aveva più riscosso dal settembre in poi e che il Ferraris aveva preso l'abitudine di farsi pagare a mesate.

E la Giunta, senza aggiungere commento alla domanda, faceva spedire al conte senatore Ferraris un ultimo mandato di ottocento e tante lire.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Wiener Allg. Zeitung*, commentando l'imminente progetto del Governo ungarico di aumentare la sovvenzione dell'*Adria*, deplora le lentissime migliorie a pro di Trieste. Il giornale viennese, parlando del commercio di Trieste, teme che andremo a pranzo quando la tavola sarà totalmente occupata da estranei.

Francia. In questo momento la Francia sembra stimolata da una insaziabile ingordigia di territori ultramarini; la conquista di Tunisi ha destato il suo appetito e l'occupazione inglese d'Egitto l'ha ingrandito. Essa mette il piede sul Congo, mentre accampa diritti di possesso o sovranità sull'isola di Madagascar, s'annette lo Mzab, regione situata al sud dell'Algeria, e cerca d'estendere il suo dominio nell'Indo-Cina.

— Il ministro Billot presentò un progetto per rinforzare grandemente le artiglierie dei fortilizii.

— Ernesto Renan sposò l'altrieri sua figlia Noemi ad un docente privato, a nome Giovanni Psychari, un greco naturalizzato in Francia.

Inghilterra. Per lunedì si attende alla Camera una importante dichiarazione di Gladstone sull'Egitto.

— Il *Times* reca che l'Imperatore Guglielmo insignì il duca di Connaught dell'ordine del merito.

Russia. Il numero dei detenuti, in seguito ad arresti per reati politici, aumentò negli ultimi mesi a Pietroburgo in modo da indurre il governo russo a ordinare la costruzione in Spasskaja (Pietroburgo) di un nuovo carcere, di dimensioni colossali, capace di contenere 5000 delinquenti.

— Telegrafano da Odessa, 23, che alla stazione ferroviaria di Bender furono scoperti grandi defraudi. Il capo stazione e il cassiere furono arrestati.

— In Odessa produsse di questi giorni grande sensazione l'arresto improvviso di quattro capi della polizia, che sono i preposti ai rioni di polizia in Odessa: consigliere Alessandro Wojzinchowski, Kusmis, Dergatscheff e Strepetoff. Questi signori sono incolpati nientemeno che di 5 differenti crimini, fra cui figurano la truffa, l'abuso del potere d'ufficio, l'estorsione ecc. L'atto d'accusa è di già compiuto e quanto prima avrà luogo il dibattimento dinanzi le Assise.

Spagna. Il ministro dell'interno annunciò al Consiglio l'arresto d'una trentina di agitatori socialisti in diverse città dell'Andalusia, comunicanti cogli anarchisti di Lione.

Serbia. La nomina a senatore dell'ex ministro Milojcovic e di parecchi capi distrettuali viene considerata come una concessione verso i liberali.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 104) contiene:

1. Avviso. Nel 5 dicembre p. v. si terrà nel Municipio di Moggio Udinese pubblico incanto per l'affittanza novennale di 13 monti Casoni.

2. Avviso d'asta fiscale. L'Esattore Consorziale di Spilimbergo rende noto che presso la Pretura di Spilimbergo nel 15 dicembre p. v. si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita di immobili appartenenti a Ditte debitrici di pubbliche imposte.

3. Avviso d'asta. Nel 30 novembre corr. si terrà nell'Ufficio Municipale di Lusevera pubblico esperimento d'asta per la vendita di sei lotti comunali detti di Rauna colla diminuzione di un terzo del prezzo attribuito nella perizia ad ogni singolo lotto.

4. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Gardini Pietro di Mira, contro Scatti Giuseppe di Gemona, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili esecutati all'avv. Centa per persona da dichiarare per lire 9000. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 3 dicembre p. v.

5. Avviso di seguito deliberamento. A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 13 novembre corr. dalla Direzione generale dei Lavori pubblici e dalla R. Prefettura di Udine, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione e rettifica del tronco della strada nazionale n. 51 *bis* compreso fra la città di Tolmezzo e l'abitato di Villa Santina, venne deliberato per la presunta somma di lire 289,192. Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno dell'8 dicembre p. v.

Da 6 a 61. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Pordenone fa noto che nei giorni 13, 14 e 15 dicembre p. v. nella Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Vigonovo, Prata, Ghirano, Fontanafredda, Polcenigo, Budoja, S. Lucia, Porcia e Roveredo, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

Da 62 a 71. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Venzone fa noto che nel 14 dicembre p. v. nella Pretura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Venzone, Ungarina, Portis e Pioverno, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso. (*continua*).

La Presidenza del Comitato udinese per soccorso agl'inondati ricevette la seguente lettera.

Congregazione di Carità
della Città di Oderzo

All'onorevole sig. Presidente del Comitato delle Associazioni Udinesi per soccorso gl'inondati. — Udine.

La Congregazione di Carità di Oderzo soddisfa con viva riconoscenza il grato dovere di presentare a Lei ed agli onorevolissimi Componenti codesto Comitato di soccorso agl'inondati, le più sentite grazie pel generoso ed utilissimo dono di m. 310.08 di tela a favore dei poveri inondati di questo Comune. — V. S. egli onorevoli membri di codesto Comitato hanno compresa la virtù del: *quod facis, fac citius*, che può dirsi decisiva nella opportunità ed efficacia del soccorso.

Rinnovando pertanto i più vivi ringraziamenti anche pel modo generosamente gentile, con cui il dono fu effettuato, li accompagniamo colle benedizioni degl'infelici, i quali ebbero pronto e generoso soccorso.

21 novembre 1882.

Il Presidente
Ang. Pantano.

Spettacolo a beneficio degli inondati di Ronchis. I viglietti per la Pesca di Beneficenza a favore degli inondati di Ronchis si trovano già in vendita in varii negozi della città. La Pesca avrà luogo unitamente ad un grande trattenimento che si darà la sera di lunedì prossimo, alle ore 8, al Teatro Minerva.

Le ripetute, splendide prove di filantropia già date dai nostri concittadini ci affidano che anche a questo trattenimento il concorso sarà numeroso e che i viglietti per la Pesca andranno tutti venduti.

Festa a beneficio degl'inondati. In Muzzana del Turgnano, piccolo paese di appena mille abitanti, dietro nobile pensiero ed iniziativa della egregia signora Luigia Brun, si organizzò nella decorsa domenica 19 corr. una pubblica festa da ballo a beneficio degl'infelici inondati di Ronchis di Latisana. Il Municipio offrì la sala e sostenne le spese di addobbo ed illuminazione. La festa riuscì animata e splendida e si ottenne un ricavato netto di oltre L. 100, somma che può relativamente soddisfare, se si considera che Muzzana conta pochi abitanti, la maggior parte giornalieri e nullatenenti.

Ciò prova una volta di più che gl'italiani non dimenticano i fratelli nei momenti del pericolo e del bisogno e che anche il povero vuol porgere il suo tenue obolo in sollievo della sventura, specialmente quando la medesima può dirsi sventura comune.

Sia plauso adunque ai muzzanesi ed in principal modo alla signora Luigia Brun, la quale seppe inspirarsi per prima ad atto che non può che riscuotere l'approvazione e la lode di tutti.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. L'assemblea legalmente costituita nei giorni 12, 15, 17, 19 e 22 novembre corrente, procedeva alla discussione ed approvazione dei singoli articoli dello Statuto Sociale.

Obbedendo però all'ordine del giorno da Essa emanato del 17 settembre a. c., per la sanzione definitiva dello Statuto si richiede l'intervento di non meno di cento uno soci elettori.

A tale effetto vengono convocati i soci tutti in Assemblea Generale nel giorno di domenica 26 novembre a. c. alle ore 11 antim. nei locali del Teatro Nazionale.

Si fa assegnamento che i soci vi concorreranno numerosi e col loro intervento dimostreranno di aver a cuore sinceramente gli interessi morali e materiali di questa nostra Istituzione.

La riforma dello Statuto segna una epoca nuova nella storia della Società, che i compartecipanti devono salutare come foriera di quegli immegliamenti nel bene, che sono l'obbiettivo unico delle associazioni operaie, ed in questa circostanza vorranno confermare il patto solenne di fratellanza e di concordia, che ci tiene uniti sotto il vessillo glorioso del Mutuo Soccorso.

Udine, 22 novembre 1882.

La Direzione
M. Volpe, A. Fanna, G. Bergagna, L. Conti, G. B. Spezzotti.
Il Seg. *G. B. Turchetto.*

Tassa di famiglia. Avvertiamo i nostri concittadini che ai 5 del p. v. mese scade il termine utile per i ricorsi contro la matricola preparatoria della tassa di famiglia. È questa una delle imposte di più difficile applicazione, ed importa quindi che tutti gli interessati concorrano a correggere a tempo i molti errori che necessariamente devono essere incorsi in una prima compilazione della matricola stessa.

Molto opportunemente il consigliere comunale Mantica, già da due giorni, fece calda preghiera alla Giunta di voler deliberare la stampa dell'indice dei tassati — incirca 2500 nomi — divisi per classi. Dall'esame di quell'elenco riescirà facile a tutti il confronto ed il suggerire le rettifiche del caso, e tutti potranno valersi del diritto che concede l'articolo 17 del regolamento ad ogni contribuente di ricorrere anche contro tutta la tassazione. E la Commissione tassatrice, nelle diverse osservazioni e proposte, che saranno il risultato di una preliminare discussione, avrà un prezioso materiale per compilare la matricola definitiva secondo giustizia.

Come s'è detto, la tassa di famiglia è di difficile applicazione, è un'imposta ingrata, e conviene quindi studiare tutti i modi di far sì che riesca equamente ripartita sino dapprincipio, e tutti dobbiamo aiutare ad ottenere quest'intento.

Elezioni contestate. A proposito di quanto scrivevasi da Padova all'*Opinione* nella lettera di cui ieri abbiamo riportato un brano, si telegrafa da Roma alla *Gazz. del Popolo* di Torino:

«Dagli incartamenti sulle elezioni contestate risulta possibile la proclamazione dell'on. Varè a deputato del 3° Collegio di Udine e dell'on. Maurogonato a deputato di Venezia.

L'on. Minghetti ha offerto il Collegio di Legnago all'on. Cavaletto, il quale lo ha rifiutato ».

Accademia di Udine. Ier sera 24 corr., ebbe luogo l'annunziata applaudita lettura del cav. F. Braida, intorno a *Venere ed al suo passaggio davanti al disco solare*, accompagnata da dimostrazioni grafiche, e resa accessibile al numeroso uditorio da un modo popolare di esposizione. Ne daremo un breve sunto nel prossimo numero.

Raccoltasi poi in seduta secreta, l'Accademia nominò socio onorario il comm. Giuseppe Giacosa che nell'anno corrente, per iniziativa dell'Accademia stessa, tenne in Udine una conferenza la quale lasciò grande impressione e desiderio.

Circolo artistico udinese. La Direzione avverte quei soci che possono averne interesse, che lunedì 27 corr. alle ore 8 pom. avrà principio lo studio del modello nudo e dalla figura in costume. A spese della Società sarà provveduto tutto ciò che può riescire dispendioso ed incomodo a provvedersi, cioè il modello, l'apposito mobilio, l'illuminazione e il riscaldamento.

Vecchia Società degli agenti di commercio, industria e possidenza, della città e provincia di Udine fondata nel 1872. Ricordiamo che domani, alle ore 4 pom., nei locali della nuova Società degli agenti di commercio, ha luogo la già avvisata Assemblea dei soci, per deliberare sulla fusione della vecchia Società coll'attuale, e sull'erogazione dei fondi; Assemblea alla quale non mancheranno d'intervenire anche quei soci della vecchia Società, che ora sono ascritti all'attuale.

Per le scuole. Il ministero della pubblica istruzione ha inviata una circolare ai prefetti, presidenti dei consigli provinciali scolastici e ai provveditori agli studi, per indicare quali norme debbano seguirsi nella scelta dei libri di testo.

Saranno immediatamente adunate le sotto-commissioni istituite con la lettera circolare del 31 agosto 1881, perchè pronuncino il loro giudizio sui libri di testo adottati nelle provincie.

Per ottenere che i lavori delle sotto-commissioni provinciali procedano d'accordo con quelli della commissione centrale, furono esposti i criteri ai quali questa si atterrà, nella scelta dei libri di testo.

Non saranno prese in considerazione le opere in corso di stampa. Saranno escluse le epitomi di qualunque nome e forma. I libri di testo dovranno essere dettati in buona lingua italiana e informati ai più elevati criteri morali e civili. Il libro di lettura per le scuole primarie dovrà contenere, sotto forma popolare e adatta all'età, le nozioni d'igiene, di scienze naturali, di storia e geografia e di morale. Sarà escluso qualunque insegnamento che abbia un carattere confessionale.

Nuove difese sul Tagliamento. Le immense sciagure che colpirono in quest'autunno la nostra regione per l'irruzione dei torrenti, richiamarono l'attenzione non solo dei preposti alle amministrazioni municipali, che in vario modo studiano di apporvi riparo, ma anche di valentissimi ingegneri del nostro Genio Civile.

Desta invero un sentimento d'afflizione a vedere gli immensi spazi che questi torrenti hanno invaso. Quella valle che sta tra i paesi di Amaro ed Invillino nel periodo di pochi anni è quasi interamente convertita in una plaga ghiaiosa, del tutto sterile, e non si può a meno di lamentare che un terreno, per noi sì prezioso, sia abbandonato senza nulla intraprendere per riconquistarlo. Il Tagliamento in queste località non occupa mai per intero il suo vasto dominio anche al momento delle massime piene: esso si porta ora da un lato ora dall'altro e quasi che lo spazio abbandonato alle sue piene non fosse sufficiente, assale con veemenza anche le sponde.

Un così triste stato di cose ha suggerito ad un egregio e valente Ingegnere del Genio Civile l'idea di proporre al Governo che parte delle difese necessarie per l'inalveamento di questo fiume passino tra le opere idrauliche di seconda categoria dello Stato.

Questo provvedimento si rende necessario non solo per le circostanze speciali di questo fiume, ma bensì anco per le peculiari condizioni economiche dei paesi limitrofi.

L'abbandonare queste difese alle cure dei Comuni sarebbe come dire di far nulla, imperocchè al presente le loro finanze sono talmente anguste da non permettere loro d'impiegare che somme molto limitate e non proporzionate all'entità dei lavori; altrettanto può dirsi dei privati frontisti che a stento arrivano a pagare i balzelli che sono gravanti, e sarebbe precisamente il voler cavar sangue dal muro l'imporre loro nuove spese.

I paesi di Caneva e Tolmezzo che sono i maggiormente compromessi, sia per i danni avuti quanto per le conseguenze cui si trovano esposti in seguito alle ultime piene, sono nell'assoluta impossibilità di fare qualsiasi lavoro. L'ultimo bilancio preventivo, che in via d'eccezione non comprende alcuna spesa per nuove difese, porta un caricamento di imposte per Caneva di oltre 4 volte il tributo diretto verso lo Stato, e Tolmezzo di 3 volte circa. Notisi poi che oltre a quell'elevata imposta i poveri contribuenti sono aggravati da tutte le altre tasse escogitate dal legislatore a favore dei Comuni ed in misura tale da non lusingare alcuno a piantare le sue tende in questi sfortunati paesi.

Salutiamo dunque con viva gioia questa per noi vitale proposta, e viviamo sperando che essa non naufraghi nel gran mare delle disillusioni.

Tolmezzo, 22 novembre 1882.

G. Schiavi.

Meteorologia. Nel mese di ottobre u. s. alla Stazione meteorologica di Udine la pioggia caduta fu di mm. 54,7 nella 1.a decade, 107,0 nella 2.a e 108,2 nella 3.a. Nel mese quindi mm. 269,9, in confronto di 173,9 nel corrispondente mese dell'anno scorso. Gli estremi termografici si verificarono nei giorni 1 con un massimo di centig. 23,4 e nel giorno 24 con un minimo di 3,4.

Polemica. Decisamente il sig. *Kappa* che, a quanto pare, vuole acquistarsi una celebrità tutta sua, o non ha la *Kapa* a sito, direbbero i Napoletani, o se ce l'ha non ci serve che per dire delle corbellerie.

Per me non è lo *sconosciuto signore*, per me è il sig. *Kappa* che parla o, meglio che scrive; gli è quindi al sig. *Kappa* che io rispondo, a lui che sotto l'egida di un incognito e con una modestia da vero seminarista, si pavoneggia nella sua qualità di Cronista della *Patria del Friuli*.

È un fatto innegabile che nella prima Rappresentazione del *Ballo in Maschera*

il paggio Oscar non stava troppo attento alla bacchetta dell'egregio m. sig. Guarnieri, motivo per cui quasi sempre cantò fuori di tempo.

Io glielo feci osservare ed in seguito, *se non ottenne dei successi* — cosa questa che non poteva pensarla se non quel capo ameno del sig. *Kappa* — cantò però benino, ed a tempo, come si voleva.

Questo al sullodato signore, il quale anzicchè bruciar tanto incenso in omaggio agli artisti che debuttano nell'opera suddetta, dovrebbe bruciarne invece un pochino anche in omaggio alla verità, affinchè il pubblico non sia mistificato e non abbia poi il diritto di dire che le relazioni teatrali non sono altro che esagerate adulazioni.

Il sig. *Kappa* nella falsa supposizione che io sia causa indiretta di certi attacchi di cui più o meno ragionevolmente fu, non è molto, oggetto per parte di altro giornale cittadino, disse a varj amici di volermi combattere, e combattere *dignitosamente*.

Se la dignità consiste nello svisare le intenzioni di chi scrive, allora sono d'accordo con lui e confesso che il suo attacco è molto *dignitoso*.

Posso assicurare il sig. *Kappa* che ai violenti attacchi di cui fu l'oggetto e di cui con giusta ragione si lamenta, sono affatto estraneo. Ad ogni modo continui pure egli a combattermi *dignitosamente*; procurerò di diffendermi come meglio potrò; siccome però questi pettegolezzi, al pubblico più che interesse debbono destar nausea, e la serietà del giornale non può avvantaggiarne di certo, così gli dirò che la polemica incominciata io non la continuerò di certo, e che ov'egli non sia contento di questa soluzione, credo non ci sarà difficile l'intenderci in altra guisa, considerato che, come altra volta egli ebbe a dichiarare, nelle sue vene scorre del sangue e non *dell'acqua e latte*.

In quanto poi all'articolista che ha avuto la falsa modestia di non firmare il succeso articolo *per ridere*, gli risponderò che la definizione da me data della celebrità è questa, e mi perdoni se non ho saputo darla altrimenti.

« Una celebrità, secondo me, per esser « tale bisogna che riunisca in sè i requi« siti migliori ».

Il *bello* e il *buono* che seguono di poi e con cui s'infiorò la mia definizione facevano parte di un altro periodo troncato nel suo principio, e che per essere stato imperfettamente cancellato fu dal proto copiato come facesse parte del primo.

Da lì ne derivò quella grande assurdità rilevata dal suddetto incognito, il quale in quest'occasione non trova altro di meglio che darmi una lezione di grammatica per farmi conoscere che migliore è comparativo di buono.

Senza avere la pretesa di essere una *cima*, non credevo poi che mi facesse bisogno una lezione di grammatica di questo genere, ma giacchè lo sconosciuto articolista se degna di darmela, tenendo conto se non altro della sua buona volontà, io l'accetto e lo ringrazio. Lo ringrazio, sta bene, ma intendo sdebitarmi e non trovo modo migliore di quello che invitandolo a leggere un trattato sull'elocuzione ed a studiare quei tali paragrafi in cui si parla delle figure rettoriche; la meraviglia che gli ha prodotto la mia idea sulla *voce* del tenore e sulla *grazia* del baritono potrebbe darsi che dopo ciò cessasse.

Eppoi vorrei pregarlo anche di un'altra cosa, che cioè di parlasse in italiano e lasciasse stare il latino, perchè a dirgliela schietta e netta io in Seminario non ci sono mai stato e per conseguenza parlarmi in tal lingua gli è come parlarmi in Cafro od in Ottentotto.

Io avrò abusato un po' troppo con quei benedetti *po' po'*, è vero; io scommetto però che s'essi avessero *infiorato* un periodo di omaggio e di adulazione, l'articolista forse non avrebbe avuto nulla a che dire, anzi chi sa non avesse sostenuto che stavano a meraviglia.

Comprendo che la mia critica abbia arrecato dispiacere a qualcuno e fra questi anche al sig. *Kappa* che sosteneva la *mitezza* del prezzo d'ingresso; (fortunato lui che ne ha tanti da spendere!) ma io non so che dire; la verità innanzi tutto, e la verità è questa, che il tenore non è una celebrità e che nel *Ballo in Maschera* non ha piaciuto, che la prima donna se non è una celebrità canta però benino e con grazia, che il baritono se non ha una voce troppo robusta la sa adoperare stupendamente, che l'Oscar è passabile, che l'Ulrica...., *continuando l'abbassamento di voce*, è divenuta impossibile, che la messa in scena se non è superba è buona e che i prezzi per un complesso simile sono, ossia erano, un po' esagerati.

La modificazione di essi e la sostituzione della Vignola con la Verutti provano che questi appunti non erano ingiusti.

Remo.

Un bruciataio infedele. Certo Luigi Favetta, friulano, d'anni 14, al servizio del venditore di bruciate Angelo Costantini di Trieste, per conto del quale va a vendere attorno castagne, rubò ieri l'altro al proprio padrone, forzando un baule, un importo di f. 100 che si trovava in un portafogli, e quindi fuggì. Nel pomeriggio venne arrestato da una guardia di sicurezza in via del Torrente. Dell'importo involato aveva spesi f. 6, nell'acquisto d'un oriuolo d'argento, che teneva addosso, in guisa che il derubato non sofferse alcun danno.

Teatro Sociale. In causa d'un ostinato abbassamento di voce, la signorina Teresa Vignola (contralto) è stata obbligata a chiedere all'Impresa lo scioglimento del suo contratto; l'Impresa, dispiacente, assenti e telegraficamente impegnò l'egregia artista contralto signorina *Angelina Verutti*, la quale si produrrà questa sera istessa con l'opera *Un ballo in maschera*; indi assumerà la parte di *Nidia* nell'opera *Jone*. Inoltre l'Impresa ha scritturato due coriste forastiere per meglio assicurare l'esecuzione dell'opera *Jone*, che nella settimana entrante verrà posta in scena, come per la detta opera ottenne l'impegno della Banda militare.

Istituto filodrammatico udinese. Ieri a sera ebbe luogo il quinto trattenimento datosi in quest'anno dall'Istituto filodrammatico.

La vecchia commedia in 3 atti di Ernesto Cremasco *Cuor d'artista* piacque pochissimo; è un lavoro privo di situazioni sceniche, che non desta alcun interesse, perchè lo scioglimento lo si indovina sin dal principio del primo atto.

I dilettanti sostennero le loro parti discretamente; sarebbe però desiderabile che il loro studio fosse rivolto a migliorare la pronuncia, la quale, a dir il vero, lascia molto a desiderare.

Nell'intermezzo fra un atto e l'altro il sig. Italico Caselotti ci fece udire sul pianoforte dei pezzi di musica suonati egregiamente.

Dopo il primo atto, la signorina Angelina della Rovere cantò con molta grazia e sentimento la romanza per mezzo soprano nell'opera *L'Eco di Napoli*, e fu applauditissima.

Terminata la commedia, incominciarono le danze che furono animatissime e durarono fin quasi mezzanotte.

La Direzione dell'Istituto allorchè ci darà ancora di simili trattenimenti farà bene a scegliere possibilmente delle commedie che non siano tanto lunghe e ad attenersi più specialmente alle farse, sia perchè divertono di più, sia perchè con esse lo spettacolo non si protrae di troppo e per conseguenza le signorine vi assistono sino alla fine. **Remo.**

Teatro Nazionale. Marionettistica compagnia Reccardini. Questa sera rappresenta: *Il Dervis di Costantinopoli*, commedia ridicolissima. Con ballo grande.

Sala Cecchini. Domani, domenica, grande festa da ballo. Biglietto d'ingresso cent. 25, per ogni danza cent. 25. Si dà principio alle ore 6 1$\frac{1}{2}$.

Mercato di S. Caterina. Ieri sul mercato bovino c'era circano 3500 capi, divisi così: 700 paia circa buoi, vacche da 600 a 700 circa, vitelli da latte, sorarelli, manzetti e manzette 1400 circa. Furono fatti diversi affari in sorte. Affari in cavalli di poco prezzo.

I contratti del giorno 24 sul mercato bovino, caddero la maggior parte su roba giovane. Vitelli da latte dalle 45 alle 75-80. Soranelli conforme il peso o la grandezza da 120 a 200 lire al capo. Manzetti e manzette dalle 200 alle 250-300.

Vacche, conforme l'età, qualità e grandezza, da 150 alle 450.

I prezzi delle bestie giovani e da lavoro vengono pagati a capriccio. Così le vacche se grasse e se si vendono per macello fanno prezzi variati conforme il peso e la qualità.

I buoi da grassa pure si vendono a prezzi differenti, conforme la qualità, dalle 55 alle 67 lire al quintale peso vivo.

In generale i prezzi segnano oggi un nuovo ribasso.

I prezzi dei cereali si mantengono stazionari.

Nei lupini un aumento di circa cent. 50 all'ettolitro.

Nel fieno di prima qualità c'è pure un aumento d'una lira circa al quintale.

FATTI VARII

Bollettino meteorogico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 23 novembre:

« Il bollettino meteorologico del *New-York-Herald* segnala pericolose perturbazioni atmosferiche che arriveranno sulle coste d'Inghilterra e Norvegia dal 24 al 26 corrente: saranno accompagnate da procelle. Un'altra perturbazione toccherà quelle coste nei giorni seguenti. L'Atlantico sarà tempestoso per tutta la settimana. Il centro della perturbazione sarà fra il 40° ed il 50° grado. »

Neve a Budapest. La notte di ieri l'altro la neve si accumulò sui fili del telefono in sì grandi masse da spezzarli. Furono rovesciate anche molte colonne che servono di sostegno a quei fili.

Inondazioni nell'Albania. Telegrafano da Scutari che la maggior parte delle pianure albanesi sono allagate.

ULTIMO CORRIERE

Un incidente alla Camera

Ecco come avvenne l'incidente Bosdari. (*V. resoconto della Camera*).

Quando Bosdari fu chiamato a giurare rispose: « Giuro e domando la parola ».

Presidente: « Non gliela dò ».

Bosdari: « Domando che si metta a verbale di aver chiesto la parola ».

A questo punto scoppiano grandi urli fra i deputati che si affollano nell'emiciclo. Il presidente risponde: « Non avendole dato la parola, Ella non ha il diritto di parlare ».

La voce di Bosdari, che forse continuava a protestare, è coperta dalle continue interruzioni e l'incidente non ha seguito.

Per gli inondati

Il progetto che il Ministero proporrà alla Camera in favore degli inondati consisterà nel chiedere un *bill* d'indennità per la sospensione già decretata della quinta rata dell'imposta fondiaria.

Proporrà inoltre la sospensione della sesta rata 1882, della prima, seconda, terza e quarta 1883. Queste rate dovranno essere rifuse in dodicesimi entro gli anni 1883 e 1884. Tali sospensioni andranno a favore dei terreni danneggiati; poi non danneggiati abitanti nelle provincie inondate si accorderà che essi paghino la quinta rata, che fu sospesa, in dodicesimi.

Quanto alla ricchezza mobile e alla tassa sui fabbricati si ordinerà di procedere alla radiazione e agli sgravi.

Queste proposte furono male accolte, specialmente dalla deputazione veneta. Si ha motivo di credere che il ministero, comprendendo l'esiguità dei mezzi coi quali intende alleviare danni così gravi, modificherà sostanzialmente le sue proposte, in modo da venire in aiuto veramente efficace.

Un disastro

Bolzano, 24. È caduta un'armatura presso Leifers, riparandosi gli argini del fiume Adige. Tutti gli operai furono precipitati nel fiume. Otto salvarosi: i rimanenti perirono. Ignorasene il numero, che dev'essere però rilevante.

Truffe su tutta la linea

Mosca, 23. Il cassiere dell'orfanotrofio venne esiliato in Siberia causa una truffa da lui commessa per un importo di mezzo milione.

Ieri il cassiere dell'Università si presentò al tribunale accusandosi di aver commesso una truffa ingente, il cui ammontare non potè ancora essere precisato.

Oggi tutti gli impiegati della Banca di Skopiner, nonchè i membri del Consiglio civico vennero carcerati per bancarotta fraudolenta. I passivi ammontano a dodici milioni, gli attivi a quarantamila rubli. Il direttore solo truffò sei milioni.

I danneggiati sono 2320; fra questi contansi conventi, chiese, seminari, missionari e parroci.

TELEGRAMMI

Risano, 24 Un fulmine colpì la polveriera superiore di Scutari facendola saltare in aria. Il danno si fa ascendere ad un milione.

Londra, 23. (Comuni.) Lawson proporrà prossimamente una mozione dichiarante che il *Libro Azzurro* non giustifica completamente le operazioni militari in Egitto; domanderà domani se Gladstone sia disposto a facilitare la discussione.

Bouche domanderà domani se il Governo comunicherà la convenzione egiziana; se prepara una convenzione con altre Potenze; se l'Inghilterra parteciperebbe ad una conferenza regolante l'affare d'Egitto, in caso che fosse proposta; se è esatto che la baia di Tachonva, presso Aden, sia ceduta alla Francia; se ciò permette alla Francia di minacciare la via delle Indie; se il Governo ha intenzione d'indirizzare comunicazioni alla Francia a questo proposito.

Parigi, 23. L'*Agence Havas* smentisce la voce corsa che il ministro della guerra abbia incaricato il generale Villenvisy di studiare il progetto di demolizione della mura di circonvallazione di Parigi.

Londra, 24. Granville riceverà martedì una deputazione del Comitato fermatosi a Londra circa Madagascar. Una lettera del Comitato al pubblico inglese respinge le pretese della Francia, tendenti ad impadronirsi del Madagascar e ripristinare il traffico di schiavi.

La *Morning Post* dice: Il Kedive sarà invitato a surrogare Baker pascià con un generale inglese, assistito da parecchi ufficiali inglesi.

Londra, 24. (Comuni.) Parnell chiama l'attenzione della Camera sull'imminente carestia in Irlanda. Il Ministero risponde che i timori sono esagerati; però si prenderanno provvedimenti. L'art. 10 del Regolamento è approvato.

Lo *Standard* dice: Gli Stati Uniti sono preoccupati delle pretese della Francia sul Madagascar, ove risiedono molti americani.

Cairo, 24. La presa di possesso di Tajurah da parte di Soleillet, destò sorpresa, Tajurah appartenen lo all'Egitto. È smentito ufficialmente che trattisi di ridurre l'interesse del debito.

Londra, 24. Errington annunciò la sua intenzione di interpellare il governo circa la notizia di una pretesa proposta italiana per una conferenza sugli affari di Egitto. La notizia stessa è nelle sfere ufficiali recisamente smentita.

Pietroburgo, 24. Avvennero disordini il 22 novembre all'Università; volevasi protestare contro la chiusura dell'università di Kasan; cento studenti furono arrestati.

Furono rubati al tesoro 35 oggetti preziosi e sette corone reali.

Cairo, 24. La febbre tifoidea infierisce nelle truppe inglesi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Trieste, 24. Caffè. Mercato fiacco con vendite limitate al solo dettaglio a prezzi debolmente tenuti.

Zuccheri in seguito alle sfavorevoli notizie ed alle continue forti offerte, il nostro mercato fu durante la decorsa ottava assai fiacco ed i prezzi subirono un ulteriore ribasso. Arrivarono nella settimana 17500 quintali zucchero pesto e 560 in pani.

Il deposito consiste di 20000 quintali zucchero pesto e 1000 in pani.

Cereali. Trieste, 24. Mercato cereali invariato. Il deposito consiste d:

Formenti	5712	dei quali	quintali	712	nei magazzini generali.
Form.ni	5000	»	»	——	
Segala	3137	»	»	1637	
Avena	3850	»	»	2350	
Orzo	301	»	»	301	

Cotoni. Trieste, 24. Senza arrivi di merce nuova, il mercato seguita esser negletto.

Olii. Trieste, 24. In seguito ai continuati aumenti nei luoghi di produzione causati dal guasto sul frutto; il nostro mercato durante la decorsa ottava fu animato, con sufficienti operazioni in tutte le qualità d'olio d'oliva, pagandosi pei comuni pronti prezzi di aumento rimanendo invariati quelli dei fini e sopraffini.

Petrolio. Trieste, 24. Mercato fermo ed in aumento con scarso deposito.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 30 Novembre per Montevideo e Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

Coperte da viaggio = Plaids inglesi
Soprabiti con capuccio impermeabili

Udine — Mercato Vecchio Num. 2. — Udine

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINO — Venezia — S. Bartolomeo Num. 5382 — Venezia

PIETRO BARBARO

AVVISA

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.
Nonchè di avere approntato

N. 300 SOPRABITI

mezza stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin a

Prezzi Fissi

Da L. 14 a L. 30

Padova — Via Morari Num. 1117 - F. G. H. I. — Padova — VESTE DA CAMERA

Treviso — Piazza dei Signori N. 779 — Treviso

CONFEZIONATURA ACCURATA 77

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista

BOLOGNA

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perchè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v'è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente, ecc. ecc.

Prezzo Cent. 60 la Scatola — Sconto ai Rivenditori.

Deposito in Bologna alle farmacie Zarri, Veratti e agli Stabilimenti Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini. 79

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott di 1/2 lit
— Sconto ai rivenditori. —

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

BOLOGNA. Angolo Via Farini e Piazza Galvani — MILANO. Via Palermo, 2 e Corso V. E. — BOLOGNA. Angolo Via Farini e Piazza Galvani

MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

GRATIS **a richiesta si spediscono numeri di saggio** GRATIS

LA MODA

GIORNALE DELLE DAME

Il più RICCO e il più DIFFUSO nelle famiglie

16 pagine di testo ricche d'incisioni di moda e di lavori intercalati nel testo. Ad ogni numero sono aggiunti: Un figurino colorato, un figurino nero, una tavola di ricami e modelli, modelli tagliati, una tavola colorata di lavori di tappezzeria, e un bellissimo giuoco di società. Sorprese, oleografia ed altri oggetti d'ornamento.

Anno . . . . L. 10 —
Semestre . . . . . . » 5 —
Trimestre . . . . . . » 3 —

Per l'Unione postale Franchi 13 (oro) l'anno

ESCE IL 1° D'OGNI MESE

MARGHERITA

GIORNALE DI MODE E LETTERATURA DI GRAN LUSSO

il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni settimana in 12 pagine in-4 grande come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con caratteri fusi appositamente, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle signore eleganti e che possa competere coi giornali di mode stranieri. Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, come: *Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Matilde Serao, Neera, Onorato Fava*, ecc.

EDIZIONE *con figurino colorato.*	EDIZIONE *senza figurino colorato.*
Anno . . . L. 24 —	Anno . . . L. 12 —
Semestre . . » 13 —	Semestre . . » 6 50
Trimestre . . » 7 —	
Per gli Stati dell'Unione postale Fr. 32 (oro).	Per gli Stati dell'Unione postale Fr. 15 (oro)

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA

L'ELEGANZA

più ECONOMICO e il più DIFFUSO nelle famiglie

FAVOLOSO BUON MERCATO

2000 *e più incisioni - Modelli tagliati - Disegni di ricami e lavori di biancheria*

L'esito straordinario ottenuto da tre anni da questo giornale ci permette di renderlo ancora più ricco e più elegante, perciò ogni fascicolo invece di 40 incisioni di mode e di lavori ne conterrà almeno 70.

EDIZIONE *con figur. colorato in ogni numero ed altri splendidi annessi.*	EDIZIONE *senza figurino colorato, con tavole, ricami, modelli tagliati, ecc.*
Anno . . . L. 12 —	Anno . . . L. 6 —
Semestre . . » 7 —	Semestre . . » 3 50

Per l'estero le spese postali in più

ESCE IL 1° ED IL 16 D'OGNI MESE.

I nostri giornali sono i soli che non trasportano di pianta le mode straniere, ma insegnano il modo di adattarle alle nostre abitudini e alle esigenze del nostro clima; avendo un proprio laboratorio, sono i soli giornali che possono dare

disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

ed essendo la direzione affidata a persone intelligenti in fatto di mode e di usi della buona società, possono dare nella « Piccola Corrispondenza » consigli a tutte le associate che ad esse si rivolgono.

GRATIS numeri di saggio GRATIS

ROMA. Via Guglia N. 59. — MILANO. Via Palermo, 2 e Corso V. E. — ROMA. Via Guglia, N. 59.

Avvisi in IV pagina a prezzi ridotti.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10. SUCCURSALI: MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger. ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

COLAJANNI

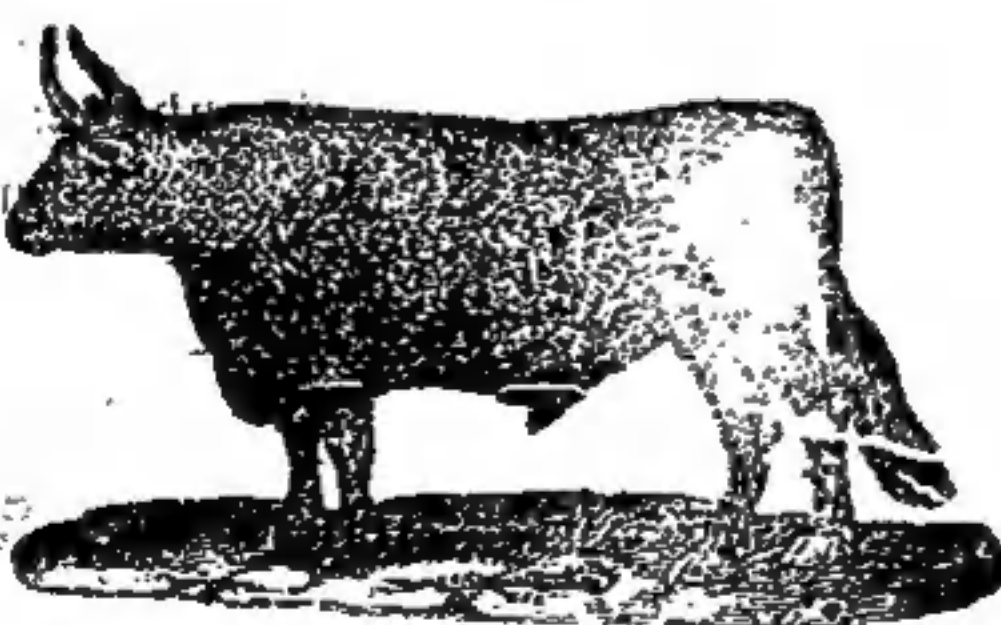
UDINE, Via Aquileja Num. 71. SUCCURSALI: SONDRIO — D. Invernizzi. ANCONA — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.
Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.
Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York. Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Per Montevideo e Buenos-Ayres — Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.
Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
10 Gennajo vapore AMEDEO — 10 Dicembre vapore SCRIVIA
Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose
Partenze straordinarie il 5 dicembre vap. FRANKFURT — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Montevideo e Buenos-Ayres (da Genova) 6 dicemb. vap. *Camilla* e 16 dicemb. vap. *Maria*

Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore da GENOVA 23 Novembre vapore CHATEAU-LAFITE
Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 26 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
Dietro richiesta spediconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.
Rappresentante GIO BATTA FANTUZZI — UDINE, Via Aquileja 71. 8

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti

a S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale

per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **farina**, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 38

G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie

Decorazioni - Ordini Equestri

Cilindri a chiave	da L. 12	a L. 30
Remontoir di Metallo	» 15	» 30
Raillway Regulator	» 30	» 45
Remontoir d'argento	» 20	» 60
Cilindro d'oro a chiave . . .	» 40	» 100
Remontoir d'oro fino	» 70	» 200
Orologio a sveglia	» 8	» 14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	» 10	» 25
id. regolatore	» 30	» 100
Orologio dorato con campana di vetro	» 25	» 200

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni, Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca. 25

Per le Signorine

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.
Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine. 17

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.